

→ **Non una semplice** overdose per il pusher dei trans. La famiglia: «L'hanno ammazzato»

→ **Lo spacciatore e i viados** gestivano una «videoteca» troppo compromettente

Cafasso, s'indaga per omicidio Pusher e trans, soci del ricatto

Recuperati dalla polizia i file del pc trovato a casa di Brenda: potranno rivelare non solo cosa custodiscono ma anche cosa hanno custodito. E in procura non escludono che il pusher di trans e vip Cafasso sia stato ucciso.

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Nemmeno due maestri del giallo come Agatha Christie e Alfred Hitchcock. «Neppure loro avrebbero saputo intrecciare questa storia in modo così fitto» si lascia scappare verso sera uno degli investigatori impegnati a risolvere l'incredibile e per certi versi anche insostenibile «caso» del video-ricatto a base di sesso, trans e cocaina che fa tremare vip e politici, che ha già costretto alle dimissioni l'ex governatore del Lazio Piero Marrazzo e su cui ora pesano due cadaveri. Entrambi in cerca di autore.

La vera svolta del giallo arriverà dalla lettura dei file del pc trovato in casa di Brenda e «messo in salvo» da una mano ancora sconosciuta sotto l'acqua del rubinetto dentro il lavandino, unica possibile fonte di salvezza in una casa piena di fumo. Il contenuto dei file e della memoria del pc sono decisivi per sapere non solo cosa custodiscono ma anche se filmati o fotografie sono stati spediti in qualche server nel cyber spazio. In poche parole, se è vero, come sembra, che Brenda fosse la custode di materiale - video e film - con cui poteva ricattare i clienti.

IL GRUPPO DEI RICATTI

Wendell Mendes Paes, il trentaduenne brasiliano che un giorno diventò Brenda, e un gruppo di altri trans che a un certo punto hanno realizzato un modo più diretto e meno faticoso di fare soldi: ricattare i clienti. Brenda e le altre, quindi, coordinate dal pusher Gianguarino Cafasso nonché dai carabinieri della Compagnia Trionfale arrestati il 21 ottobre. L'aggiunta della procura di Roma Giancarlo Capaldo e il

La pagina

→ **Tutti i misteri** legati allo spacciatore di via Gradoli scomparso lo scorso 1° novembre.
→ **Il video** da piazzare a ogni costo. La testimonianza dell'avvocato che lo ha

**Il pusher morto
i trans, i Casalesi:
aperta l'inchiesta
su Cafasso**



A pagina 22 dell'Unità del 1° novembre il ruolo determinante del pusher Cafasso e i misteri sulla sua morte.

sostituto Sabelli ormai si sono convinti che anche la morte di Cafasso sia da ricollegare al «caso» Marrazzo prima e alla morte di Brenda poi. Anche la morte del pusher diventa un caso di omicidio, un po' come quello di Brenda, amici, conoscenti e soci in affari, anche la stessa fine. Cafasso era il pusher dei trans ma anche di molti

Dal computer

Recuperati i file e la memoria del computer trovato sotto l'acqua

Schede Sim

Brenda aveva due schede, una usata solo per collegarsi in Rete

vip, è stato il primo a cercare di vendere il video di Marrazzo ai giornali (15 luglio) insieme ai carabinieri, poi esce dalla scena della trattativa e ricompare il 12 settembre, due righe sul mattinale della questura, una morte per overdose nella stanza 406 dell'hotel Romulus lungo la via Salaria, oltre il raccordo. Con lui, in quella stanza, c'era un trans, Jennifer. Jennifer è stata risentita ieri in procura e ha aggiunto dettagli nuovi sulla

Gli Angelucci, edoni di 41 anni, erano in ballo dalla stessa Photo-Masi vogliono uscire di scena. E dopo la querela «il manifesto» e «Il Giornale», annunciano una richiesta di risarcimento danni a «Repubblica» da 30 milioni.

CLAUDIA FUSANI
clausaf@unita.it

MARRAZZO GEMMA
marrazzo@unita.it

«Ho in mano mezza Roma... so delle cose... Marrazzo lo conosco da anni... però lo incasso i soldi e poi vado via, ho già pronti i documenti per scappare, perché se no mi fanno fuori, mi fanno». Gli occhi gonfi, i modi agitati. L'ultimo ritratto di Gianguarino Cafasso, il pusher di via Gradoli, che il 15 luglio mentre le due croniste di Libero si cerca di vendere il video del ricatto, quello di un uomo già in fuga, che ha in mano mezza Roma ma ha paura. Teme per la sua vita. Perché? Chi poteva farlo fuori? «Parlavo di persone più in alto di lui, forse si era bevuto», hanno risposto le croniste di Libero agli inquirenti, che ora vogliono fare luce sulla sua morte. Due mesi dopo, il 12 settembre, quando Cafasso viene ritrovato nel letto di un hotel, stroncato da un in-



L'angolo cucina dietro il salone all'interno della casa della trans brasiliana Brenda

Foto Ansa